

IL PUNTO

di **MARCO ZACCHERA** - n. 370 del 11 giugno 2011

inviato alla mail-list di www.marcozacchera.it

SOMMARIO: SERIETA' - PRESE IN GIRO – CROAZIA – BATTISTI - SANTORO – NO VOTO AL REFERENDUM

PDL: SERIETA'

Vedremo se questa ipotesi di Alfano a leader pro tempore del PDL avrà un contenuto serio o sarà solo un ectoplasma in attesa di...non si sa bene che cosa. Credo che sia giusto dare avvio ad una fase costituente con congressi, primarie, democrazia e dibattito interno se si vuole far crescere il centro-destra. Non c'è tempo da perdere, altrimenti le prossime elezioni politiche saranno una sconfitta. In questo senso che il “comitato centrale” del PDL ipotizzato per i prossimi giorni slitti subito di altre due o tre settimane non mi pare una idea: intanto Alfano resta né carne né pesce. Sopravviverà alla graticola?

PRESE IN GIRO

Ma quando impareremo ad essere persone serie? Da anni si parla di federalismo, decentramento, “devolution”.

Tutte belle parole che - per non restare solo parole - credo debbano concretizzarsi soprattutto a livello di amministrazioni locali non solo decentrando funzioni ed eliminando doppioni, ma responsabilizzando gli amministratori che devono moralmente rispondere ai cittadini per le tasse che chiedono.

Come tutti i sindaci d'Italia speravo molto nella “seconda fase” di aggiustamento finanziario per il 2011. Dopo che ad inizio anno sono stati infatti “tagliati” un bel po' di trasferimenti statali ai comuni (a Verbania tagli per quasi 1.000.000 di euro rispetto ai circa 7,5 milioni di trasferimenti 2010) per contribuire a ridurre il deficit dello stato (“dura lex, sed lex”) si era ipotizzato un “riequilibrio” successivo, ridistribuendo risorse alle amministrazioni sulla base di parametri di virtuosità, rispetto del patto di stabilità, contenimento di alcune voci come il personale.

Tutti a fare i conti per mettersi in regola con il concetto che i fondi sarebbero stati distribuiti finalmente con il criterio del merito, salvo – ovviamente – un “fondo di riequilibrio” per venire incontro alle situazioni più difficili ed evitare possibili eccessivi squilibri a danno dei comuni più poveri..

Passano le settimane e finalmente nei giorni scorsi esce, almeno informalmente, il nuovo riparto dove il FONDO DI RIEQUILIBRIO COPRE IL 99,5 % (diconsi il novantanove virgola cinque per cento) dei fondi disponibili. Tradotto: “chi ha dato ha dato, chi avuto (meno) ha avuto” e tanti saluti a chi si è comportato bene, ha tenuto i conti in ordine, ha rispettato il “patto di stabilità”.

Mi aspettavo una rivolta “leghista”: silenzio. In compenso quasi tutti i comuni d'Italia porteranno l'addizionale IRPEF allo 0,4 per mille (il massimo consentito) e alla fine a

pagare un po' di più saranno i contribuenti, ma non c'è altra strada per far quadrare i conti. E il federalismo municipale? Mi sembra abbia preso...un'altra strada. Intanto, visto che nessuno si preoccupa di queste cose CONCRETE si può tornare a giocare sul come portare un paio di ministeri al nord...

CROAZIA

Nei giorni scorsi è stato concluso l'iter per ammettere la Croazia come 28° stato dell'Unione Europea, probabilmente dal 2013. Un fattore positivo di stabilità nei Balcani e il riconoscimento di un altro paese dell'ex Jugoslavia che si è “messo a posto” con le norme di Bruxelles.

Resta però una constatazione: la Croazia non mantiene le promesse verso gli esuli italiani dell' Istria e della Dalmazia e men che meno restituisce o indennizza per i beni sottratti a chi è dovuto fuggire sotto il terrore delle bande di Tito. Non solo: è ancora aperta la discriminazione con i pochi croati che mantengono la lingua e le tradizioni italiane. Come la mettiamo con lo “spirito europeo” ? Prima di dare l'ok al nuovo “paese fratello” l'Italia insista per il mantenimento della parola data e non mantenuta dalla Croazia dopo la sottoscrizione del pur vergognoso trattato di Osimo.

BATTISTI

Battisti resta sorridendo in Brasile, giustizia(!?) è fatta. Niky Vendola commenta: “Bisogna contestualizzare i fatti nel tempo, sono passati trent'anni!” Ipocrisie: se un criminale nazista viene giustamente condannato a novant'anni d'età per le sue malefatte di quando era in guerra, il pluriomicida Battisti va “contestualizzato”?! Questi sono i leader della sinistra italiana.

RAI: NIENTE LACRIME PER SANTORO

Sopravviverò all'uscita di Santoro dalla Rai. Tanto se anche lui andrà alla concorrenza la TV pubblica sarà comunque infestata da tanti altri “telepresentatoricondutturipoliticamentecorretti” per cui se ne sentirà poco la mancanza se non per il livore e la faziosità delle sue trasmissioni. Piuttosto sono preoccupato per Michelino: una indennità di buonuscita di 2,3 milioni di euro gli permetterà di sopravvivere? In fondo per qualche anno in RAI si porta a casa l'equivalente di 70-100 liquidazioni di lavoratori che in fabbrica abbiano lavorato una vita, ma questo è il lato “B” dell'essere “compagni”!

QUESITI REFERENDARI DEL 12/13 GIUGNO 2011

Come anticipato nello scorso numero io andrò a votare (e voterò “NO”) solo perchè farlo credo che sia dovere istituzionale di un sindaco. Non mi nascondo, però, che per chi crede nel “no” ai referendum farebbe meglio a non andare a votare, abbassando il “quorum” al di sotto del 50%. Per questo ospito una riflessione del “COMITATO DEL NO AL VOTO” e lamento l'ipocrisia del Presidente della Repubblica e del PD che non indicano nelle scelte corrette anche quella del “non voto” visto che il dovere civico è alle elezioni politiche e non ai referendum. Lo prova lo stesso PD che non più tardi del 2003 faceva pubblicità per il “non voto” ad un referendum a lui sgradito,

che nel 2006 promuoveva la legge sull'acqua che oggi vuole bocciare e con Bersani che prima diceva una cosa e adesso ne fa un'altra.

SOSTIENE IL CAMBIAMENTO DEL "NO":

“- Considerato che la nostra costituzione prevede l'istituto del referendum e prevede che i quesiti referendari siano cosa seria e che i quesiti referendari siano chiari e comprensibili a tutti;

- Appurato che i quesiti per i quali noi cittadini italiani siamo chiamati ad esprimerci con un SI o con un NO non sono affatto cosa seria perchè ovvi e;

- Appurato che i quesiti per i quali noi cittadini italiani siamo chiamati ad esprimerci con un SI o con un NO non sono affatto chiari; Stabilito che non andare a votare è una manifestazione di opinione; **NON ANDATELI A VOTARE, E' UN DIRITTO COSTITUZIONALE ANCHE QUESTO !**

Ultima considerazione. La scelta del non voto è legittima perchè sta a chi ha proposto il referendum l'onere di convincere la metà più uno dei cittadini dell'importanza di un voto su temi che una esigua minoranza (bastano 500.000 cittadini su 50 milioni di elettori) ha voluto proporre all'attenzione di tutti, per cambiare leggi votate dalla maggioranza parlamentare, che è già espressione della maggioranza dei cittadini, scelta con libere elezioni. Per questo i padri costituenti hanno messo un quorum così impegnativo nel caso di questo tipo di referendum...

Un saluto a tutti, Marco Zacchera